

Mario Bisetti



MARIA PIA GIOMMETTI

Una donna impegnata ad aiutare i nostri amici a quattro zampe meno fortunati

Maria Pia Giommetti non è nata in Casentino e da circa un anno risiede nel comune di Arezzo, ma per quindici anni ha vissuto a Capolona, e proprio durante la sua permanenza nella vallata sono maturati i motivi che m'hanno spinto a contattarla per presentarla nel contesto di "Casentinesi Doc".

Se avete degli animali e vi capita di andare dal veterinario, o in qualche negozio specializzato per l'acquisto di cibarie, può darsi che gli occhi vi cadano su una cassetina-salvadanaio con scritto "Lo scudo di Pan".

Queste due piccole storie fanno parte di un unico grande racconto, perché sei anni fa Maria Pia è stata socio fondatore dell'associazione animalista "Lo scudo di Pan" (<http://www.loscudodipan.org> - info@loscudodipan.org), della quale dall'Aprile di quest'anno svolge anche la carica di presidente oltre a gestire in prima persona la piccola oasi dove trovano rifugio gatti e cani abbandonati, feriti e ammalati.

Provate a entrare nel sito dell'associazione e vi renderete conto delle tante iniziative di cui è promotrice e, se non avete proprio il cuore di pietra, chissà che non vi venga voglia di associarvi o di dare comunque una mano a questo gruppo di volontari che sta dedicando la propria vita ad aiutare quei nostri amici a quattro zampe che non si può dire siano stati baciati dalla fortuna.

Ma sentiamo adesso cosa ha da dirci in proposito la stessa Maria Pia.

Quando e come s'è formata l'associazione "Lo scudo di Pan" e di cosa si



Maria Pia con alcuni dei suoi gatti

occupa?

L'associazione si è formata sei anni fa per iniziativa di sette persone, una delle quali ero io, che oltre ad essere

amiche già si occupavamo a livello individuale degli animali in difficoltà.

A un certo punto abbiamo pensato che questo nostro impegno poteva, e forse

doveva, assumere un carattere associativo, anche perché il nostro territorio necessitava di un'associazione che si occupasse di questo problema con una certa costanza e presenza fisica.

L'associazione si occupa soprattutto di gatti e cani, anche se ci è capitato di aiutare altri animali domestici in difficoltà, e comunque posso dire che i cani sono abbastanza tutelati perché ci sono in zona strutture e associazioni che funzionano abbastanza bene. A differenza del canile, però, noi ci occupiamo anche di cani paralizzati.

Il vero problema in realtà sono i gatti, perché vengono sterilizzati in misura minore, sono più autonomi e più soggetti a proliferare, e quindi nel momento della riproduzione se ne trovano in giro a bizzeffe.

L'associazione si è formata in Casentino, adesso è però presente in tutta la provincia?

No, ci siamo semplicemente spostati nel comune di Arezzo, pur restando presenti e fortemente radicati in tutto il Casentino.

Dal momento che esistono già altre associazioni animaliste perché crearne una nuova?

Semplicemente perché, come ho già detto prima, avevamo voglia di fare qualcosa di diverso e di maggiormente impegnativo.

Avete rapporti con le altre organizzazioni animaliste?

Sì, collaboriamo con diverse associazioni sia a livello locale sia a livello nazionale.

Molti potrebbero obiettare: non ci



Alcuni ospiti dell'oasi gestita da Maria Pia

sono già abbastanza cani e gatti, perché salvarne altri?

Perché pensiamo che qualsiasi vita, dal momento che viene al mondo, va curata e salvaguardata con rispetto. Coloro che non intendono occuparsene dovrebbero fare in modo di non farla iniziare.

L'associazione si basa solo sul volontariato?

Sì... al momento siamo una quarantina, e i volontari sono chiaramente coloro che permettono all'associazione di vivere e di essere attiva. La nostra, come molte altre associazioni, senza volontari non potrebbe nemmeno esistere...

... un bell'impegno?

... sicuramente è un impegno che occupa per intero la nostra vita... succede di doversi muovere anche di notte. Una mia amica si è rivolta ad un vostro

centro per adottare dei gattini e la vostra associata, che la conosceva, fu felice di darle due gattine nere... tene a precisare che in genere evitava di dare gatti neri agli sconosciuti, dal momento che questi vengono spesso utilizzati come vittime per riti satanici e cose simili... è mai possibile che negli anni 2000 esistano ancora imbecilli di questo tipo?

Purtroppo sì, ancora siamo fermi ai riti medievali, quando anche molte donne venivano bruciate come streghe, e questo avviene soprattutto nel periodo di Halloween... i gatti neri vengono utilizzati per fare dei riti stupidi (magari fatti passare per satanici), e durante questi riti vengono torturati e ammazzati. Inoltre esistono ancora le superstizioni insulse di chi sostiene che il gatto nero è un menagramo. Un po' come per il canto della civetta che, secondo credenze difficili da estirpare, porta male. Non sono credente, me se Satana esistesse davvero penso che sarebbe comunque un essere a suo modo serio e non si perderebbe dietro a simili idiozie.... Un problema che invece mi affligge è quello della sterilizzazione, cioè mi chiedo sempre che autorità e quale mandato ho io per togliere una parte di vita, quella legata alla sfera sessuale, a questi animali?

Per il cane, che ha dei cicli biologici diversi, il problema è abbastanza gestibile anche senza la sterilizzazione. Il gatto invece non lo controlli. Esistono dei problemi pratici, ad esempio il gatto maschio ti ritorna ferito dai combattimenti con la possibilità d'aver contrat-



to malattie pericolose come la FIV e la FELV, patologie che sono in grande aumento, senza contare che se viene per casa inizia a marcare il territorio con schizzi di urina e dopo qualche giorno devi vivere con la mascherina. La gatta femmina torna invece a casa con i cucciolini, e calcolando che una femmina può andare in calore tre volte l'anno con sfornate medie di 5-6 gattini, fai un po' i tuoi calcoli. La prima cucciolata riesci a darla via tranquillamente, la seconda con qualche difficoltà e la terza te la tieni. E quando telefonano allo "Scudo di Pan" e noi non accettiamo cuccioli, è perché siamo già pieni di gattini abbandonati nei cassonetti, vivi e chiusi dentro sacchetti di plastica, o altrove.

Ma cosa consigli, la sterilizzazione immediata o dopo almeno un primo



Jolly e Pinella, due gattine trovate in un bidone da una volontaria dello Scudo di Pan e in seguito adottate da una amica

parto?

Prima si fa e meglio è, la gatta non ha una esigenza di maternità, si tratta di un bisogno biologico che inizia con il parto e termina alla fine dell'allattamento. Quindi, anche senza fare un primo parto, non subisce nessun trauma.

Si può essere animalisti e mangiare carne?

Io sono vegana, ma la maggior parte degli animalisti mangiano carne, comunque nella nostra associazione non è obbligatorio essere né vegani né vegetariani. Però cerchiamo nel nostro piccolo di diffondere la cultura vegana, tra l'altro mio marito è segretario dell'associazione vegana aretina "Futuro Vegan", e anche le due cene annuali che facciamo hanno il doppio scopo di finanziare la nostra associazione e di dimostrare che si può mangiare bene anche senza pietanze a base di carne.

Sai che esiste una teologia degli animali?

Non sapevo che esistesse questa teologia. Anch'io sono atea e credo che per tutti esista una vita sola e che vada vissuta nel rispetto più assoluto di tutte le altre vite.

Sai perché storicamente il gatto viene associato alla donna (pensa alle streghe o alla gattara, che è una figura tipicamente femminile) e il cane all'uomo?

Non ho una risposta, d'impulso penso si possa trattare di una questione caratteriale, in quanto il gatto è più indipendente mentre il cane è più legato alla figura di un capo, e quindi all'uomo che da sempre riveste quel ruolo.

Quanti animali aiutate in un anno?

Senza contare quelli che sono stanziali qui da noi, direi più di cento.



casentinesi doc

E riuscite sempre a trovare un'adozione?

Quasi sempre, anche se succede che qualcuno rimane con noi.

Succede anche di trovare adottanti che poi vorrebbero restituire gli animali o, a loro volta, li abbandonano?

È successo che ci hanno restituito degli animali, o perché si sono scoperti allergici e non lo sapevano o perché non erano in grado di rapportarsi correttamente con loro. Fortunatamente si è trattato di casi sporadici. Facciamo comunque firmare un foglio d'adozione e, pur senza essere ossessivi, cerchiamo di continuare a seguire le nostre creature anche dopo che non sono più nostre ospiti. Per l'estate abbiamo creato anche un servizio di sit-teraggio a domicilio, in modo da dare una mano a coloro che hanno già degli animali o che intendono adottarne.

Dal 1950

Edi

Qualità, Passione, Tradizione
BAR, GELATERIA, CIOCCOLATERIA

E' IN APERTURA
a Ponte a Poppi
P.zza Garibaldi

SNACK BAR
APERITIVI
GELATERIA
CIOCCOLATERIA